



*Al Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare*

Oggetto: XI seduta del Comitato interministeriale per le Politiche del mare (CIPOM)

25 giugno 2025, ore 16:30, presso la Sala Monumentale sita in Largo Chigi 19 – Roma

In data 25 giugno 2025, a partire dalle ore 16:30, presso la Sala Monumentale sita in Largo Chigi 19, si è tenuta la XI riunione del Comitato Interministeriale per le Politiche del mare (elenco dei partecipanti in all. 1).

La riunione è presieduta dal Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Sen. Nello MUSUMECI, quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri per le Politiche del mare.

Svolge le funzioni di Segretario del Comitato, quale membro più giovane di età presente alla riunione, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 8 marzo 2023, il Sottosegretario alla Difesa, Matteo Perego di Cremona.

In apertura dei lavori, il Presidente accerta l'esistenza del numero legale per le riunioni del Comitato, costituito dalla metà più uno dei componenti con diritto di voto (ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento interno), rilevando la presenza di 8 membri con tale diritto.

Successivamente, informa che gli esperti di cui si avvale il Cipom sono al lavoro sui temi dei dragaggi e della portualità turistica. Nella prossima seduta del Comitato, verranno presentate alcune proposte di modifica normativa riguardanti almeno uno dei suddetti settori.

Inoltre, sottolinea la necessità che il Comitato si occupi anche della tutela e dello sviluppo del crocierismo - fenomeno molto importante per l'economia del mare, anche per gli impatti che produce sulla cantieristica e sul turismo - a fronte della crescente preoccupazione espressa da alcuni portatori d'interesse.

Più nel dettaglio, manifesta l'intendimento di avviare un confronto con il Ministero del Turismo affinché quest'ultimo presenti un documento base, da far poi sviluppare agli esperti per la successiva presentazione al Cipom, in cui affrontare le criticità del settore, individuare possibili soluzioni, nonché presentare proposte di revisione normativa per il suo rilancio.

Il Ministro del Turismo, On. Daniela SANTANCHÈ conferma la necessità di produrre un documento sul crocierismo e pone l'accento sull'ulteriore tema degli orari di traghetti ed aliscafi, sottolineando la necessità di un coordinamento statale sulle competenze regionali.

Il Presidente informa che tale tema sarà affrontato in una successiva seduta del Comitato, nonché negli stati generali delle isole minori a Lipari, durante i quali quello dei trasporti sarà uno dei temi centrali.

Coglie inoltre l'occasione per chiedere ai Ministeri presenti di avanzare eventuali proposte sulle isole minori da trattare negli stati generali.

Il Vice Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, On. Vannia GAVA informa che il gruppo di lavoro sui dragaggi sostenibili istituito presso il MASE con ISPRA e la Direzione Superiore di Sanità ha concluso i lavori con la produzione di un documento per la modifica del D.M. 15 luglio 2016, n. 173, che dovrà essere sottoposto al parere della Conferenza delle Regioni.

Il Presidente chiede di presentare il provvedimento al prossimo CIPOM, dove verrà esaminato congiuntamente a quello prodotto dagli esperti sulla riforma della disciplina dei dragaggi.

Il Vice Ministro dei Trasporti Edoardo RIXI interviene sul tema dei trasporti nelle isole minori e nelle isole in generale, evidenziando di essere d'accordo in linea di principio con un intervento statale che ponga fine al regime di monopolio di fatto in cui operano le compagnie, ma che occorrerebbe a tal fine una modifica normativa essendo il settore di competenza regionale.



Al Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare

Successivamente, il Presidente cede la parola al Capo del Dipartimento per le Politiche del mare, Ammiraglio di Squadra Pierpaolo RIBUFFO, per l'illustrazione dei seguenti punti posti all'ordine del giorno:

1. Proclamazione parziale della Zona Economica Esclusiva (ZEE):

L'Ammiraglio evidenzia che la proclamazione della Zona economica esclusiva (ZEE) costituisce un obiettivo prioritario del Piano del mare e una grande opportunità per l'Italia. L'estensione dell'esercizio della giurisdizione nazionale consente infatti l'esercizio dei diritti dello Stato ai fini dell'esplorazione, della valorizzazione sostenibile delle risorse, ma anche della tutela dell'ecosistema marino da attività di attori terzi.

Nel corso della seduta del 18 dicembre 2024, è stato evidenziato l'intendimento di addivenire ad una prima concreta attuazione della legge 14 giugno 2021, n. 91, che autorizza l'istituzione della ZEE, attraverso una prima proclamazione parziale, che afferisca ai soli spazi marittimi su cui c'è già accordo coi Paesi rivieraschi o che comunque non siano rivendicabili da Stati terzi. È stata, altresì, indicata l'opportunità d'istituire un tavolo tecnico per compiere una ricognizione degli interessi nazionali marittimi nei quadranti non interessati da questa prima proclamazione parziale, sì da disporre del quadro informativo necessario per una negoziazione ottimale e pienamente consapevole, a beneficio del MAECI.

Il Dipartimento ha già avviato tale ricognizione ed è disponibile a coordinare i lavori del tavolo.

L'Ammiraglio cede quindi la parola al MAECI, per fornire elementi di dettaglio in ordine allo stato di attuazione dell'iniziativa.

Il Sottosegretario di Stato, On. Maria TRIPODI, evidenzia come il MAECI abbia elaborato una bozza di D.P.R. con il supporto tecnico-cartografico dell'Istituto Idrografico della Marina, per la proclamazione della ZEE nelle acque antistanti la Croazia e la Grecia – oggetto di accordi già stipulati - nonché nel Mar Tirreno centrale e meridionale, in cui l'Italia è frontista di sé stessa.

Ciò, senza pregiudizio per accordi futuri, da stipulare con gli altri Stati frontisti.

La bozza di D.P.R. contiene, infatti, una clausola di salvaguardia (art. 2) che esplicita la facoltà di procedere con una o più successive proclamazioni in aree diverse rispetto a quelle oggetto del provvedimento, anche a seguito di accordi con gli Stati interessati, affinché l'iniziativa non possa essere interpretata come una rinuncia implicita ad ulteriori aree di mare rilevanti rispetto ai negoziati in corso o futuri.

Il Capo Dipartimento per le Politiche del mare aggiunge che il MASAF ha interagito con le associazioni dei pescatori, prima dell'odierna riunione, allo scopo di fornire loro specifiche informazioni sull'iniziativa.

Il Presidente rappresenta che il Comitato è chiamato a rendere un parere di compatibilità della bozza di D.P.R. sulla proclamazione parziale della ZEE rispetto alla politica marittima generale del Governo espressa attraverso le linee direttrici del Piano del mare (ai sensi del punto 5.3. della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 2024, in materia di coordinamento delle politiche del mare), attraverso l'approvazione di apposita delibera in all.1.

Dichiara quindi aperta la discussione sul punto.

Non rilevando osservazioni, sottopone a votazione l'approvazione della citata delibera, ottenendo il voto favorevole di tutti i partecipanti aventi diritto, pari a 8. Essendo quindi raggiunta la maggioranza semplice di cui all'art. 5, comma 5 del Regolamento interno del Comitato, dichiara adottata all'unanimità la citata delibera.



*Al Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare*

Successivamente, il Capo Dipartimento prosegue nell'esame degli altri punti all'ordine del giorno.

2. Contributo italiano alla strategia industriale marittima europea

Egli rappresenta che la Commissione Europea ha avviato i lavori per la definizione di una strategia industriale marittima comunitaria. Come riferito nel corso della seduta del CIPOM dello scorso 20 maggio, l'industria navalmeccanica e manifatturiera marittima europea deve infatti fronteggiare la temibile concorrenza asiatica, che ha già compromesso le costruzioni più economiche, volte al trasporto di contenitori, liquidi e rinfuse.

Per farlo, è necessario evitare che l'Europa disperda gli sforzi e miri invece a preservare il vantaggio tecnologico nelle costruzioni più complesse, nelle quali è realistico ottenere dei risultati.

A differenza di altri Paesi europei, in questo settore l'Italia vanta una realtà d'eccellenza globale, rappresentata da FINCANTIERI che è protagonista nella costruzione di navi militari e da crociera e alimenta un formidabile indotto di PMI che rappresentano uno straordinario elemento di forza del nostro sistema. Per la nostra Nazione, gli obiettivi strategici risiedono dunque nel consolidamento e incremento del vantaggio tecnologico nei segmenti ad alta complessità, quali le navi da crociera, militari, specialistiche, i traghetti e le tecnologie subacquee.

Per perseguirli, è necessario promuovere un concreto intervento pubblico – nell'ambito di un compatibile quadro regolatorio europeo – finalizzato a incentivare lo sviluppo, l'innovazione e la digitalizzazione delle piattaforme a maggiore complessità, assieme ai relativi cantieri, intercettando l'esigenza dell'armamento di rinnovare le flotte per via dell'ETS.

In tale contesto, è quindi importante formulare un contributo nazionale per concorrere a plasmare la più generale strategia europea, tenendo conto delle peculiari esigenze della nostra industria marittima. È infatti importante individuare un punto d'equilibrio tra le esigenze dell'industria della meccanica e della sistemistica navale e quelle dell'armamento, tenendo altresì conto delle implicazioni per il peculiare sistema portuale nazionale, in vista delle indifferibili scelte dei carburanti alternativi.

Il Dipartimento per le Politiche del mare ha a tal fine guidato un processo di definizione della posizione nazionale, di concerto col MIMIT nella sua qualità di Ministero di riferimento. A tale processo hanno altresì partecipato anche il MIT, la Difesa, il MASE e il MASAF, assieme ad altri Ministeri pertinenti.

Alcuni Paesi hanno già proposto norme meno bilanciate, perché a tratti penalizzanti per gli armatori, mentre il documento presentato in data odierna persegue un equilibrio tra le esigenze sopra richiamate.

Più nel dettaglio, il documento è frutto di un processo condiviso che ha portato ad audire il 29 maggio u.s. le pertinenti realtà imprenditoriali, della ricerca e dell'associazionismo e, parallelamente, a tenere una serie di riunioni con le Amministrazioni, il 31 marzo, il 16 aprile, il 7 maggio e il 16 giugno u.s.

Infine, è stata redatta una bozza di contributo, col coinvolgimento del gruppo di esperti di cui il Dipartimento si avvale. Il documento è stato quindi condiviso con le Amministrazioni e viene sottoposto oggi al vaglio del Comitato.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sul punto.

Il Viceministro RIXI sottolinea l'importanza del documento anche in relazione alla possibilità di finanziare il *refitting* dei traghetti per neutralizzare la concorrenza asiatica.

Egli pone inoltre il tema di attrarre investimenti infrastrutturali, per realizzare anche nel nostro Paese bacini *dual use* militare e civile per le navi di stazza superiore ai 400 metri e diventare così competitivi rispetto ad altri Paesi europei ed extraeuropei



Al Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare

Il Sottosegretario TRIPODI assicura il contributo del MAECI per far valere in ambito comunitario la posizione italiana sulla strategia industriale marittima europea.

Il Presidente, accertata l'assenza di ulteriori osservazioni sull'argomento, sottopone il documento in all. 2 ai voti del Comitato che lo approva all'unanimità.

Invita successivamente il Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, On. Vannia GAVA a fornire un aggiornamento sul terzo punto all'ordine del giorno.

3. Adozione dei decreti attuativi della legge 17 maggio 2022, n. 60 c.d. "Legge Salvamare"

Il Viceministro rappresenta che, per concorrere alla riduzione della presenza di rifiuti nell'ambiente marino è stata adottata la legge c.d. "Salvamare", che completa il regime giuridico nazionale di attuazione della disciplina comunitaria, introducendo "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare."

L'esecuzione di tale legge è rinviata ad una serie di decreti attuativi, sette dei quali di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

Tre di questi sono già stati adottati, due sono in attesa di concerto con gli altri Ministeri ed uno in attesa di modifica normativa.

A margine, il MASE ha inoltre prospettato l'opportunità di rivedere la composizione del tavolo interministeriale istituito dalla legge in parola, ritenendola superata dal nuovo assetto della gestione delle politiche del mare. La legge prevede infatti la costituzione di un tavolo interministeriale di consultazione permanente per il coordinamento dell'inquinamento marino, il monitoraggio dell'andamento del recupero dei rifiuti e l'ottimizzazione della connessa azione dei pescatori. Il Dipartimento è sin d'ora disponibile a un confronto sul tema.

Il Presidente procede quindi ad esaminare il successivo tema all'ordine del giorno.

4. Illustrazione dello schema di Decreto Interministeriale, per l'impiego dei fondi per l'economia blu.

Egli evidenzia che con la legge di bilancio per il 2025 è stato istituito un fondo per l'economia del mare, con una dotazione di 3 milioni di euro per l'anno 2025 e di 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2026. Tale fondo è finalizzato a promuovere un'economia e una crescita blu sostenibili, tenendo conto di tutte le componenti dell'economia marittima e avendo riguardo alla valorizzazione e alla conoscenza del mare, alla biodiversità e all'uso sostenibile delle risorse marine.

Il Presidente chiede ai membri del Comitato di acquisire nel merito le eventuali loro osservazioni e, in assenza di queste, prende atto del loro unanime parere favorevole.

5. Varie ed eventuali.

Dopo aver verificato l'assenza di interventi sul tema, annuncia la data del prossimo Cipom individuata nel il 29 luglio alle ore 18, ringrazia i partecipanti e dichiara chiusi i lavori della seduta alle ore 17:30

IL PRESIDENTE DEL COMITATO

IL SEGRETARIO DEL COMITATO